

CRISTALDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria 2001), al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, ha esteso sia pure in misura ridotta, i benefici previsti dagli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito in legge il 27 febbraio 1998, n. 20, alle imprese che esercitano la pesca costiera, nonché la pesca in acque interne e lagunari;

in sintesi tali benefici si concretizzano in un credito d'imposta, corrispondente al 70 per cento dell'IRPEF dovuta dall'impresa nelle ritenute di lavoratori dipendenti, in uno sgravio contributivo nella misura del 70 per cento nei contributi previdenziali ed assistenziali;

mentre l'IPSEMA e l'INAIL hanno dato in positivo tempestivamente le loro istruzioni, l'INPS non ha emanato alcuna circolare per l'applicazione dello sgravio sopracitato. Pare che l'INPS giustifichi tale manchevolezza con una presunta impugnativa della norma da parte dell'UE;

non potendo beneficiare delle agevolazioni in questione, si vanificano gli sforzi per fare uscire il settore dal grave stato di crisi —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per la soluzione del problema.
(4-02496)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI, LEONI, FINOCCHIARO, CARBONI e GRILLINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con l'istituzione del dipartimento giustizia minorile, questo settore ha assunto

un ruolo centrale nell'amministrazione della giustizia in Italia;

la crescente complessità degli interventi richiesti agli operatori non è però supportata da un pari impegno, anche di natura finanziaria, da parte del ministero della giustizia;

la vicenda dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Roma al quale a quanto risulta agli interroganti, sono state interrotte le linee telefoniche per morosità, dove mancano i locali idonei per svolgere correttamente i colloqui con i ragazzi e le famiglie, l'insufficienza degli strumenti informatici a disposizione nonché la quasi totale assenza di mezzi di trasporto a disposizione degli operatori (una sola macchina di servizio per coprire l'intera regione Lazio), è sintomatica del profondo disagio in cui i servizi della giustizia minorile operano quotidianamente;

le anticipazioni apparse sulla stampa relative alle iniziative legislative del Governo che tendono ad invertire la filosofia degli interventi sui minori, con un inasprimento delle pene detentive e una riduzione del processo rieducativo sul territorio stanno creando una generale preoccupazione;

tra l'altro è seriamente compromesso lo stesso lavoro degli assistenti sociali che verrebbero ad assumere anche le competenze oggi spettanti agli enti locali con il risultato ultimo di una sempre maggiore confusione a discapito dei minori —:

quali siano le linee di intervento intraprese o che si intendono intraprendere relativamente al completamento degli organici (ad oggi c'è un vuoto di circa il 30 per cento) e alla predisposizione di un piano straordinario di investimenti finanziari per garantire alla direzione centrale e a tutte le strutture periferiche uno standard di qualità adeguato alla peculiarità del servizio;

come concretamente il Ministro interrogato intenda avviare all'inconve-

niente, che si verifica sempre più spesso, della sospensione dei servizi telefonici per morosità;

quando si effettuerà il trasferimento, annunciato ormai da anni, del centro giustizia minorile e dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Roma presso i locali della Fondazione Agnelli. (5-00760)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la signora Maria Pasceri è vedova di Umberto Mormile, educatore carcerario, ucciso a Carpiano (Milano) l'11 aprile 1990 mentre si recava al lavoro presso il carcere di Opera (Milano);

le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, nel 1995, hanno portato all'individuazione dell'autore e al mandante del delitto, con regolare iscrizione nel registro degli indagati presso la Procura della Repubblica di Milano;

l'azione penale ancora oggi non è stata avviata;

dopo la morte del marito la signora Pasceri ha inoltrato formale richiesta di pensione ed equo indennizzo per il riconoscimento della causa di servizio *in itinere*;

un anno fa alla signora veniva corrisposto, dopo non poche istanze, il solo equo indennizzo;

a tutt'oggi, la pratica per il riconoscimento della pensione, dopo diverse richieste e sollecitazioni, sia verbali che telefoniche, indirizzate al competente ufficio, non le è stata ancora liquidata;

da notizie in possesso dell'interrogante, pare che il procedimento amministrativo per la pratica si trovi bloccato per la mancanza di parere del comitato per le pensioni privilegiate ed ordinarie che attende la conclusione delle indagini penali;

la commissione medica ospedaliera già nel 1992 aveva espresso il proprio parere favorevole, così come l'allora operante consiglio di amministrazione;

la giurisprudenza fino ad ora ha avuto orientamenti positivi al riconoscimento della causa di servizio per fatti accaduti *in itinere* rilevando l'accertamento delle circostanze dalle indagini delle forze dell'ordine, sopraggiunte al momento e sul luogo dell'evento;

a nulla sono valse le richieste di attenzione rivolte a diversi livelli, anche se da poco il suddetto comitato per le pensioni è stato riformato e dovrà concludere l'esame delle pratiche arretrate entro un anno —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per le proprie competenze, al fine di sbloccare definitivamente una vicenda che alla signora Maria Pasceri, da circa dodici anni, continua ad aggiungere profonda angoscia al già forte dolore, causato dalla drammatica scomparsa del marito, nell'intento così di risolvere una situazione iniqua e socialmente intollerabile. (4-02479)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANINETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore dell'orario 2002, sono stati attivati quattro nuovi collegamenti Eurostar sulla linea Milano-Venezia;

lungo la tratta le fermate previste sono Verona, Vicenza e Padova, con l'inspiegabile esclusione della stazione di Brescia;

il tempo di percorrenza dell'Eurostar sulla linea è stimato in 2 ore e 38 minuti,